

Il crollo del ponte

Dopo qualche decina d'anni, eccomi nuovamente di fronte a questo romanzo.

Nel frattempo, il libro e il suo autore hanno camminato per il mondo - come documentano la lunga postfazione e gli approfondimenti finali - rivoluzionando la vita dell'autore invitato a parlare in America e in Europa, e donandogli fama e fortuna. Nato nel 1897 e morto nel 1975, Thornton Wilder aveva trent'anni quando scrisse *Il ponte di San Luis Rey*. L'occasione venne da un fatto realmente accaduto: venerdì 20 luglio 1714, il ponte più bello del Perù, che congiungeva due opposte montagne sulla strada tra Lima e Cuzco, intessuto dagli Incas con tralci di vimini, si ruppe e lasciò cadere nel baratro cinque persone. Il fatto fu visto a poca distanza da un

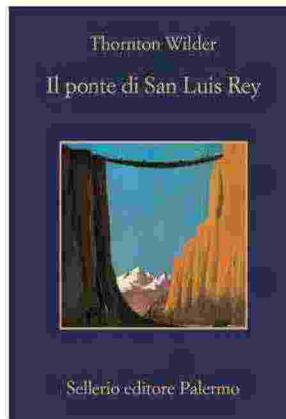
monaco che da allora venne tormentato da una domanda: perché quei cinque,

proprio quei cinque? Quale disegno di Dio, quale Provvidenza di bene sta dietro questo fatto? Così nacque in lui 'la decisione che lo tenne occupato per sei anni', alla ricerca della vita e dei precedenti di quelle cinque persone.

Il romanzo ne registra meticolosamente la storia, le storie, conducendo il lettore alla fine di ciascun racconto, con una frase che dice più o meno così: "...mentre attraversavano il ponte di San Luis Rey, si abbatté su di loro l'incidente di cui sappiamo". Si può ancora

aggiungere l'ultima finale: "C'è una terra dei vivi e una terra dei morti, e il ponte è l'amore, la sola sopravvivenza, il solo significato".

a.b.



THORNTON WILDER
Il ponte di San Luis Rey
Sellerio editore, 2023
pp. 244 € 14,00

